GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 24 — TORINO, Lunedì 28 Gennaio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie, Toscana e Romagna . . .	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Gennaio	747,86	747,64	747,22	— 0,6	+ 4,6	+ 7,0	— 1,3	+ 4,0	+ 4,8	— 7,4	O.	N.N.E.	S.S.O.	Quasi coperto	Coperto nebb.	Coperto nebbioso
27 »	744,54	743,94	743,90	+ 2,5	+ 7,2	+ 11,8	+ 2,0	+ 3,5	+ 4,6	— 3,4	O.	N.E.	OsN.O.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GENNAIO 1861

TARIFFE GENERALI.

Nuova tariffa pei trasporti a grande e piccola velocità sulle ferrovie Lombarde e dell'Italia Centrale.

(Continuazione e fine, vedi num. 22 e 23).

80. *Riscossione delle tasse.* Salve le eccezioni stabilite pei bagagli e pei feretri, il porto può essere pagato a partenza od assegnato a destinazione. Tuttavia le merci soggette a facile deterioramento e quelle d'un valore intrinseco minore della tassa di trasporto non saranno spedite che in porto affrancato.

81. *Reclami per eccedenza di tassa.* Ogni reclamo avente per oggetto una tassa creduta eccessiva, deve essere fatto immediatamente alla Direzione, la quale provvederà a norma dei regolamenti.

Passato il termine di sei mesi dalla data della spedizione, non sarà più ammissibile alcun reclamo.

82. *Esazioni indebite.* È proibito, sotto pena di destituzione, agl'Impiegati ed Agenti addetti alla strada ferrata di ricevere od esigere sotto qualunque pretesto altri diritti che quelli portati dalla tariffa.

È pure vietato ai medesimi, sotto la stessa pena, di accettare commissioni particolari, dovendo ogni cosa essere consegnata all'Ufficio per essere tassata.

83. *Ricognizione del peso all'arrivo.* Qualora, a richiesta del destinatario, si proceda alla ricognizione del peso di uno o più colli di merci, prima di ritirarli dalla stazione, si percepirà per tale operazione la tassa di L. 1 50 per ogni vagone, e quella di L. 0 10 per quintale, se i colli sono pesati separatamente. Ove però la merce presentasse segni esterni di deterioramento dipendenti dal trasporto, la verificazione del peso avrà luogo gratuitamente.

84. *Responsabilità dell'Amministrazione.* La responsabilità dell'Amministrazione comincia dal momento che la merce è riconosciuta e pesata nella stazione, e questa responsabilità si limita alla buona condizione esterna dei colli ed al loro peso, tenuto conto del calo naturale degli oggetti.

L'Amministrazione non può essere tenuta garante delle avarie e del deperimento delle merci contemplate nell'art. 74, nè della dispersione dei liquidi, della rottura delle cose fragili, del consumo naturale degli oggetti, dei danni cagionati dall'umidità, delle avarie che dipendono da vizio inerente alla merce, e di quelle che fossero avvenute per causa di forza maggiore.

La responsabilità dell'Amministrazione cessa:

1. Per gli oggetti trasportati a domicilio e per quelli che sono ritirati alla stazione, dal momento che i destinatari ne danno ricevuta agli Agenti dell'Amministrazione, o ne prendono possesso;

2. Per gli oggetti destinati oltre le strade ferrate, dal momento della loro consegna all'Impresa od Agenzia, indicata dal mittente sulla richiesta di spedizione, e, in difetto di tale indicazione, dal momento della consegna a quelle Agenzie od Imprese a cui l'Amministrazione le avrà ricapitate per l'ulteriore trasporto, eccetto i casi in cui l'Amministrazione s'incaricasse specialmente di trasporti oltre le proprie ferrovie, notificandone al pubblico i prezzi e le condizioni.

L'Amministrazione non risponde pei danni derivanti da ritardo nell'arrivo della merce; essa rimborsa soltanto od abbandona, a norma dei casi e salvi quelli di forza maggiore, una parte della tassa pagata o dovuta pel trasporto della merce.

85. *Reclami per avarie o perdite.* Ogni reclamo per avaria di oggetti dev'essere fatto al Capo-stazione di arrivo, prima che la merce sia esportata dalla stazione, affinchè l'avaria possa essere debitamente accertata dalla stazione medesima.

I reclami per mancanza di oggetti devono essere parimente fatti al Capo-stazione di arrivo colla presentazione della ricevuta degli oggetti emessa dalla stazione di partenza, o di un duplicato della nota di spedizione vidimato dalla stazione stessa.

Trascorso il termine di sei mesi dalla data della spedizione, non sarà più ammesso alcun reclamo per mancanza od avaria degli oggetti.

86. *Indennità per le avarie e le perdite.* In caso di avaria o perdita di oggetti consegnati all'Amministrazione, sarà dalla medesima corrisposto l'equivalente al valore dichiarato, quando trattasi di numerario e preziosi o di merci assicurate.

Se invece la merce non è stata assicurata, l'Amministrazione corrisponderà soltanto:

L. 5 per ogni chilogramma di merci spedite a grande velocità;

L. 2 per ogni chilogramma di merci spedite a piccola velocità, se le medesime appartengono alle 3 prime classi;

L. 10 al quintale per quelle di 4.a classe;

L. 4 al quintale per quelle di 5.a classe;

L'Amministrazione avrà sempre il diritto di pretendere la presentazione delle *fatture* o note di vendita, e di liquidare le indennità in ragione del prezzo degli oggetti in comune commercio, ove questo prezzo sia inferiore alla quota d'indennità sovra stabilita in ragione di peso.

Nel fissare l'indennità si terrà conto del calo naturale degli oggetti, e del peso dei recipienti e dell'imballaggio.

87. *Oggetti rifiutati od abbandonati.* Non potendosi ritrovare il destinatario, o rifiutandosi egli di ritirare gli oggetti, saranno questi, se facili a deperire o ad essere danneggiati, venduti immediatamente dal Capo-stazione d'arrivo a benefizio di chi di diritto, senza bisogno di ricorrere ad alcuna formalità giudiziaria, ed il prodotto di questa vendita, previa deduzione di tutte le spese a carico dell'oggetto venduto, sarà tenuto per un anno a disposizione del proprietario, a cui se ne darà avviso.

Per gli oggetti non suscettibili di prossimo deperimento, il Capo-stazione d'arrivo darà, per mezzo del Capo-stazione di partenza, immediato avviso allo speditore del rifiuto predetto, o della mancanza del destinatario; quindi, se lo speditore non fa ritirare gli oggetti medesimi, o non ne chiede il ritorno nel termine di 3 mesi, saranno i medesimi considerati come abbandonati e sottomessi alle disposizioni dell'art. 28.

CAPO XI. — *Servizi diversi.*

88. *Trasporti a domicilio.* L'Amministrazione s'incarica della consegna a domicilio del *numerario e merci a grande velocità* nelle stazioni di Bergamo, Brescia, Busto Arsizio, Desenzano, Gallarate, Milano, Monza e Treviglio, ai seguenti prezzi:

Merci celeri. Per ogni pacco o collo pesante da 0 a 20 chilogrammi . . . . L. 0 10
21 a 50 » . . . . » 0 20

Pei colli o pacchi pesanti più di 50 chilogr. » 0 10 per caduna frazione indivisibile di 50 chilogrammi, oltre i centesimi 20 dei primi 50 chilogrammi.

Numerario e preziosi. Per L. 1,000 in oro od argento L. 0, 10.

Le somme eccedenti pagheranno per ogni 1,000 lire in ragione di L. 0, 05 oltre i centesimi 10 per le prime 1,000 lire.

Il migliaio incominciato si considererà come compiuto.

Per le *merci a piccola velocità* è attivato un servizio di presa e consegna a domicilio per ora soltanto alla stazione di Milano, Porta Vittoria, alle seguenti condizioni:

L. 0 18 per ogni 100 chilogrammi di merce presa o trasportata a domicilio, calcolando per frazioni indivisibili di 50 chilogrammi, e colla tassa minima di centesimi 18.

La suddetta tassa è raddoppiata per le mobilie, non che pei colli indivisibili superanti il peso di un quintale da levarsi o rendersi a domicilio a piani superiori od a locali sotterranei.

Sono esclusi da tale servizio:

a) I colli indivisibili di un peso eccedente i chilogrammi 800;

b) Gli oggetti di più di metri 6 50 di lunghezza;

c) I foraggi non compressi;

d) Il bestiame;

e) Le carrozze.

Desiderando però le parti il trasporto anche di tali articoli, si potrà contrattare di volta in volta.

L'Amministrazione notificherà in seguito con appositi Manifesti le località alle quali estenderà il servizio dei trasporti a domicilio.

I colli che non portano la menzione «*Fermi in stazione*» saranno trasportati d'ufficio a domicilio.

89. *Diritti daziari.* I diritti d'entrata nelle città, per le merci da consegnarsi a domicilio, saranno pagati dall'Amministrazione, contro rimborso dei medesimi per parte dei destinatari.

90 *Diritti di sosta o magazzinaggio.* Gli oggetti che non sono da trasportarsi a domicilio devono essere ritirati nelle stazioni dai destinatari nelle 24 ore dalla data dell'avviso di arrivo. In caso di straordinario ingombro, questo termine può essere ridotto alla metà.

Le merci, come anche i bagagli, non ritirati dai destinatari nel termine sovra stabilito, vanno soggetti ad un diritto di sosta di L. 0 10 per ogni quintale e per giorno; pel numerario e preziosi il detto diritto è di L. 0 10 per mille lire e per giorno.

In questo caso il quintale ed il migliaio incominciati si ritengono per compiuti.

91. *Merci di 5.a classe non ritirate.* Se le merci non ritirate dai destinatari nel termine stabilito dal precedente articolo, appartengono alla 5.a classe, l'Amministrazione avrà facoltà di farle scaricare d'ufficio, contro rimborso delle relative spese, oltre al pagamento del diritto di sosta.

92. *Spese anticipate.* L'Amministrazione s'incarica di pagare ai mittenti le spese anticipate da cui possono essere caricate le merci al momento della loro consegna, salvo rimborso per parte dei destinatari alla stazione d'arrivo; questo pagamento sarà effettuato alle seguenti condizioni:

1. Che la merce si trovi in buona condizione e non sia soggetta a facile deperimento;

2. Che l'importo delle spese anticipate sia d'assai inferiore al valore presuntivo della merce;

3. Che queste spese siano specificate dal mittente in una distinta da lui sottoscritta e rimessa alla stazione.

Il pagamento al mittente delle spese anticipate è soggetto alla provvigione dell'uno per cento, calcolata di 10 in 10 lire; ma se la merce è consegnata da altre Amministrazioni, le spese anticipate saranno esenti da questa provvigione.

93. *Assegni.* Se le somme di cui sono caricate le merci potessero, in ragione della loro importanza, venire considerate come valore totale o parziale delle merci stesse, non saranno pagate al mittente che dopo lo effettuatone incasso; tali somme saranno quindi caricate sulle merci a titolo di *assegno.*

Il pagamento di dette somme sarà fatto al mittente sotto deduzione della provvigione stabilita pel trasporto del numerario.

94. *Rifiuto di pagamento di assegni o spese anticipate.* Ove il destinatario rifiuti il pagamento delle spese anticipate o dell'assegno a carico delle merci, se ne darà immediato avviso al mittente, il quale potrà autorizzare la consegna della merce, franca da dette spese o dall'assegno, o ridurne l'importo; in tal caso il mittente dovrà rimborsare all'Amministrazione le spese anticipate o l'importo della riduzione consentita sulle medesime.

Trascorsi quindici giorni dalla data dell'avviso senza che lo speditore abbia provvisto in proposito, sarà rinviata al medesimo la merce, facendo seguire sulla medesima le antecedenti spese colle tasse di ritorno.

95. *Trasporti oltre le ferrovie.* L'Amministrazione può incaricarsi di effettuare spedizioni di merci destinate oltre le ferrovie od all'estero, come pure di ricevere nelle sue stazioni, contro rimborso delle spese e senza alcuna provvigione, le merci che le venissero dirette da paesi situati fuori delle ferrovie, mediante preventivo avviso al Capo stazione di partenza e la trasmissione dei necessari documenti.

96. *Formalità doganali.* I mittenti e i destinatari devono soddisfare a tutte le disposizioni doganali e daziarie a cui sono soggette le merci da essi spedite o ricevute; conseguentemente ogni contravvenzione a tali disposizioni sarà ad esclusivo loro carico.

CAPO XII. — *Classificazione delle merci.*

Gli oggetti segnati *e* sono esclusi dal trasporto sì a grande come a piccola velocità, salvo il caso di convenzioni particolari. Quelli segnati *g* sono soltanto trasportabili a grande velocità.

A

Aceto in bottiglie 3
Aceto in barili o botti 4
Acciaio in lavori non nominati 2
Acciaio in barre o lastre greggie 4
Acidi non nominati 1
Acidi, nitrico o azotico (acquaforte), cloridrico (acido muriatico o spirito di sale marino), cloro azotico (acqua regia) 2
Acido solforico (olio di vitriolo) 3
Acqua di colonia e acque di fior d'arancio, melissa, cedro e simili 1
Acquavite in bottiglie 2
Acquavite in botti 3
Acque minerali e gazose 3
Agarico 1
Aghi da cucire e spilli 1
Agro o sugo di limone e di cedro 2
Agrumi, cioè aranci, limoni, cedri e simili 2
Alabastro lavorato 1
Alabastro in pezzi, greggio 2
Alcool o spirito di vino in barili 3
Allume 3
Ambra gialla o succino, e ambra grigia 1
Amido ed amidone 3
Anice 1
Antimonio in pani e sulfuro di antimonio 3
Antraciti 5
Ardesie greggie in massi 5
Ardesie levigate 4
Argille non nominate 5
Armi da fuoco e da taglio 2
Arsenico metallico e acido arsenioso 2
Asfalto naturale od artificiale 5
Avena 4
Avorio lavorato 1
Avorio in natura 2
Azzurro di Parigi, di Prussia, di cobalto o smaltino 1

B

Balocchi da fanciulli 1
Balsami solidi e balsami liquidi 1
Balene naturali od artificiali 1
Barche 1
Barili vuoti (1) 1
Berretteria 1
Biacca o Cerussa ossia bianco di piombo 3
Biadetto o ceneri azzurre 1
Bianco di zinco 3
Bianco di marmo 4
Bianco di Meudon e di Troyes 4
Bigliardi 1
Birra in bottiglie 3
Birra in fusti 4
Bismuto 2
Bitume secco 5
Bolo d'Armenia e terre sigillate 2
Bombe di ghisa 4
Borace minerale 2
Borra o cimatura di stoffe 3
Botti di legno vuote (1) 1
Bromo 1
Bronzo in minuti lavori 1
Bronzo in grossi lavori di ornato, in medaglioni e simili 2
Bronzo in grossi pezzi, come cannoni e campane 4
Bronzo in pani e rottami 4
Butirro fresco *g*
Butirro salato, in botti o casse 2

C

Cacao 1
Cacciagione *g*
Caffè 1
Calce viva o calce spenta in polvere 5
Calce in pasta o malta *e*
Caldaie e simili recipienti di rame o di ferro 2
Camini di marmo o di altra pietra 3
Campeggio in grossi pezzi od in ischeggie 3
Canapa greggia o pettinata in balle non compresse 2
Candele di sevo e candele steariche 2
Candele di cera 1
Canfora 1
Canne d'India, di zuccaro e simili, lavorate o non 1
Canne palustri 4
Cannella (corteccia di) 1
Cannoni di bronzo o ghisa, smontati (2) 4
Cappelleria: in casse o ceste 1; sciolta *e*
Capperi 1
Caratteri di stampa 2
Carbone di legno 4
Carbone fossile 5
Cardi o cardoni vegetali 1
Id. scardassi o pettini di ferro 2
Carni fresche *g*
Carni affumate, salate o secche 2
Carta da disegno, da giuoco, carta da lettere ed altre carte fine 1
Carta ordinaria da scrivere e carta da musica 2
Carta grossolana e da inviluppi 4
Cartone e cartoncino 4
Carubbe 4
Casse vuote non nominate 1
Casse di ferro o forzieri per denari 3
Cassia in canna 1
Castagne 4
Catrame in botti o barili 5
Catecù (detta terra giapponica) 2
Caoutchouc e Gutta perca: lavorate 1; greggie 3
Caviglie per vie ferrate 4
Cemento 5
Ceneri d'orefici 3
Ceneri comuni in sacchi 5
Cera manifatturata 1
Cera in pani 2
Cereali 4
Chincaglie non nominate 1
Chioderie in sacchi o caricate alla rinfusa 3
Chioderie in fusti o casse 2
Cicorea (radice o estratto di) 1
Cinabro o vermiglio 1
Cioccolato 1
Cloruro di calce od ippoclorito di calce 4
Cobalto 1
Cocciniglia 1
Coke 5
Colla di pesce 2
Colla comune 3
Collezioni di preparati chimici, di minerali per musei o per l'insegnamento, di figure o forme geometriche e simili 1
Colofonia 4
Coloniali non nominati 1
Colori non nominati 1
Coltellerie 2
Conchiglie 1
Concimi naturali od artificiali, non nominati 5
Confetterie e pasticcerie 1
Conserve per alimento 1
Copale (resina in pezzi di) 1
Corde di stoppa, di lino o di canapa 2
Corde di ferro 4
Corna lavorate 1
Corna di bufalo, di cervo, e simili in natura 2
Corna di bue, di montone e simili in natura 3
Cornici di quadri, non incassate *e*
Cornici di quadri o specchi, incassate 1
Corteccie d'albero per tinta (macinate) 1
Corteccie d'albero per tinta (greggie) non nominate 2
Corteccie di quercia, olmo e simili per concerie 4
Cotone greggio in balle non compresse 2
Cotone greggio in balle compresse 3
Cremor di tartaro 1
Creta in natura 5
Crine lavorato 1
Crine greggio in balle non compresse 2
Crine greggio in balle compresse 3
Cristalli: in casse o ceste 1; sciolti *e*
Cristalli (rottami di) 3
Crivelli o vagli 1
Cromato e bicromato di potassa 1
Crusca e cruschello 5
Curcuma (radice di) 2
Cuscinetti per vie ferrate 4

D

Datteri 1
Decorazioni di teatro 1
Degras 4
Dittamo 1
Dividivi 2
Doghe da tini, botti o barili 4
Droghe non nominate 1

E

Erbe medicinali non nominate 1
Erba spartea, erba sala, erba pitta o spada ed altre erbe filamentose 4
Erbe per tintura 2
Esca in casse, esclusa quella semplicemente imballata 1
Estratti di legni da tinta, liquidi o in paste 1
Estratti medicinali 1
Eteri 1

F

Falci 3
Farine 4
Feccia (allume di) o carbonato di potassa impuro 3
Fecole alimentari non nominate 2
Fecole di pomo di terra 4
Feltri 2
Ferro in fili ed altri lavori non nominati 2
Ferro in forma di strettoi di fabbro-ferraio o di utensili agrari 3
Ferro in tubi, lamiera o *moglietta* 4
Ferro lavorato in grossi pezzi, come chiavarde, incudini, grosse corde e catene 4
Ferro in verghe o barre piatte o tonde e ferro in rottami 5
Ferro in filo per telegrafi 5
Fiammiferi o solfanelli 1
Fichi secchi 1
Fieno non compresso *e*
Fieno compresso 5
Filo di seta e di lana 1
Filo di lino, di canapa e di cotone 2
Fiori artificiali incassati 1
Fiori viventi 1
Foglie di palma ed altre non nominate 1
Foglie per tinta, non nominate 2
Foglie di gelso in sacchi o ceste 3
Foglie di meliga in sacchi 4
Formaggi facili a liquefarsi *g*
Formaggi non nominati 3
Formelle di residui di conceria (motte) (3) 5
Formelle di carbon fossile ed altre non nominate per combustibili 5
Fosforo in natura 1
Frutta fresche di facile deperimento *g*
Frutta fresche o secche, non nominate 3
Fuligine in sacchi 4
Funghi freschi *g*
Funghi secchi o in conserva 1
Fusti vuoti (1) 1

G

Galle non nominate 2
Garofani (chiodi di) 1
Gesso in lavori 1
Gesso calcinato o da calcinare 5
Ghiaccio 5
Ghiaia 5
Ghiande 4
Ghisa in lavori di ornato e in balaustri 3
Ghisa in tubi ed altri lavori non nominati 4
Ghisa (cannoni e palle di) 4
Ghisa in pani e rottami 5
Giallo di cromo o cromato di piombo 1
Giallo santo 1
Giunchi: lavorati (*escluse le canne*) 2; greggi 3
Gomme non nominate 1
Grafite e piombaggine 3
Granaglie d'ogni specie non nominate 4
Graniti 5
Grascio naturali 3
Guado 2
Guano 5
Gusci di noci e tuttoli di meliga in sacchi 5

I

Incenso 1
Inchiostro 2
Indaco 1
Iodio o ioduro di potassio (idriodato di potassa) 1
Isolatori e sostegni (*supports*) per linee telegrafiche 5

L

Lacca carminata 1
Lampade o lanterne impagliate od incassate 1
Lana lavata non compressa 1
Lana lavata in balle compresse 2
Lana sucida in balle compresse o non 3
Lardo 3
Latta bianca (oggetti di) 1
Latta bianca in fogli 3
Latte *g*
Lavori di scultura 1

Lavori di modista, di legatore di libri, di cartone o carta pesta 1
Lavori di panicraio, ombrellaio e tornitore, non nominati 1
Legni medicinali 1
Legnami in lavori non nominati 2
Legname di ebano, di noce d'India, acero, mogano e simili (greggio o semplicemente segato o squadrato) 3
Legni da tinta, non nominati, in grossi pezzi o scheggie 3
Legname in forma di serramenta, ed altri grossi lavori da falegname 1
Legname non nominato (greggio o semplicemente squadrato, o segato) 5
Legna da ardere 5
Legumi freschi 3
Legumi secchi, come fagioli, lenti e simili 4
Libri 1
Licheni medicinali o da tinta 1
Lignite 5
Lime o raspe 2
Lino greggio in balle non compresse 2
Lino greggio in balle compresse 3
Liquori in bottiglie 2
Id. in botti o barili 3
Litantrace (*houille*) 5
Litargirio 3
Lucido per le scarpe 2
Luppoli in balle non compresse 1
Luppoli in balle compres. 5

M

Macchine o meccanismi, non incassati 1
Macchine o meccanismi, incassati 2
Macine da mulino 5
Madreperla 1
Magnesia (carbonato di) o magnesia calcinata 1
Magnesia nativa in pezzi, o terra magnesiaca (giobertite) 4
Maiolica (stoviglie di) in casse o ceste 2
Mandorle e simili semi sgusciati 1
Mandorle col guscio 2
Id. verdi 3
Manganese 4
Marmo lavorato (esclusi i lavori di scultura) 3
Marmo in lastre greggie 4
Marmo greggio in massi 5
Mattoni 5
Medicinali non nominati 1
Melasso liquido 3
Mercerie e conterie non nominate 1
Mercurio 1
Metalli greggi o lavorati, non nominati (esclusi i metalli preziosi) 1
Miele 1
Minerali metallici 5
Minio 2
Mirra 1
Mitraglie di ferro, ghisa o piombo 4
Mobilia non incassata nè imballata 1
Mobilia imballata od incassata 2
Moresche e cascami di seta, esclusi i bozzoli 2

N

Natrone o carbonato di soda naturale 3
Nero animale o d'ossa e nero di fumo 3
Nitrato di potassa o salnitro 3
Nitrato di soda o nitro cubico 3
Nitrati non nominati 1
Noce moscata o macis 1
Noce vomica 1
Noccioli ed altri ossi di frutta, non nominati 3
Noci 4

O

Ocra 4
Oggetti per fuochi d'artifizio 1
Oleina e acido oleico 3
Olio in anfore o in pelli *e*
Olii medicinali non nominati 1
Olii essenziali non nominati 1
Olio di ricino 2
Olio di oliva, di noce, sesamo, palma, lino, colza e simili in: bottiglie 2; botti o barili 3
Olio di trementina, di sasso, di resina, di schisto e simili 3
Olive in conserva 1
Olive in natura 4
Oltremare artificiale 1
Oppio 1
Oriana (genere per tinta) 2
Oricello id. 2
Orologerie incassate 1
Ortaglia 6
Orzo 4
Ossa lavorate 1
Ossa in natura e raschiatura d'ossa 5
Ottone in minuti lavori non nominati 1
Ottone in fili 2
Ottone in pani e lastre greggie 3

P

Paglie di ogni specie (4) 1
Palle o granate di ferro o ghisa 4
Pali per linee telegrafiche 5
Pane comune, compreso il biscotto 3
Panni di ogni specie 1
Passamanteria 1
Paste tintoriali non nominate 1
Paste da vermicellaio (dette di Genova) 2
Pasticcerie 1
Patate o pomi di terra 5
Pece navale e pece nera 4
Pece greca o colofonia 4
Peli di animali (esclusi la lana ed il crine) 1
Pelli camosciate o verniciate ed altre non nominate 1
Pelli conciate d'ogni specie 2
Pelli di capretto, agnello, cervo, lepre, coniglio e simili 2
Pelli greggie, secche o fresche, di bue, vacca, vitello, cavallo o di altri grossi animali (5) 3
Pelli (raschiatura e ritagli di) 5
Pellicce 1
Penne da scrivere ed altri oggetti di cancelleria, non nominati 1
Pennelli 1
Pepe 1
Pergamene 2
Pesci freschi *g*
Pesci all'olio e in conserva 1
Pesci nel sale od insalamoiati 3
Pesci affumicati o secchi, comprese le aringhe e le salacche 4
Pianoforti 1
Piante viventi, non imballate 1
Piante viventi, imballate 2
Pietra pomice 3
Pietre litografiche ed altre non nominate, in casse 2
Pietre coti ed altre pietre da arrotare, sciolte 4
Pietre da taglio, levigate 4
Pietre da taglio, greggie o grossamente lavorate 5
Pietre da calce 5
Pietre da costruzione 5
Pigne (frutti di pino) 3
Pignoli 2
Piombo in lavori minuti, non nominati 1
Piombo in migliarola 2
Piombo in lamine e in tubi 3
Piombo in pani e ritagli 4
Pipe 1
Piriti 5
Pistacchi 2
Piume ed acconciature di piume, incassate 1
Pollame vivo *g*
Polvere da fuoco 1
Polvere di marmo e di ardesia 4
Porcellana (stoviglie di) in casse o ceste 1
Porcellana in polvere 4
Potassa (bi-carbonato di) 1
Potassa (carbonato di) 3
Pozzolana 5
Preparati farmaceutici non nominati 6
Prodotti da pizzicagnolo, non nominati 1
Prodotti chimici non nominati 1
Profumerie non nominate 1

Q

Quadrelli da pavimento: di maiolica 3; ordinari 5
Quadrerie non incassate *g*
Quadrerie incassate 1
Quercitrone macinato 2

R

Radici medicinali, non nominate 1
Radici di palude e da spazzola 4
Rame in lavori non nominati 1
Rame in lamine, tubi, fili e caldaie 2
Rame in pani 3
Recipienti di vimini 1
Reegolizia (radice di) 2
Reobarbaro 1
Resine, cioè trementina, gallipot, copaive e simili (esclusa la colofonia) 1
Ricino (grani di) 4
Riso 4
Rosso inglese (colcotar) e di Prussia 2
Rotaie di ferro per vie ferrate 4

S

Sabbie non nominate 3
Sabbia comune 5
Sacchi di tela, vuoti 3
Salami ed altri prodotti di salsamentario 1
Sale ammoniaco, e sale di Saturno 1
Sale di stagno in barili 1
Sale comune 4
Sale (assi) di ferro 3
Sali medicinali, non nominati 1
Salnitro 3
Salsapariglia 1
Sandalo rosso o citrino, intiero o macinato 2
Sandaracca 1
Sangue di bue o di altre bestie, liquido in botti od essiccato in sacchi o casse 1
Sanza o panello, residuo di noci torte, di lino, di oliva, di ricino e simili 5
Sapone in polvere o profumato 1
Sapone in pani o in pasta 3
Scamonea 1
Scarpe e stivali di pelle o di stoffa 1
Scarpe di legno o zoccoli 4
Schiuma di mare 1
Sciroppi, compreso quello di fecola 1
Scope di saggina o di legno 3
Scorze di frutta 3
Secchie e mastelli di legno vuoti 2
Sedie in gabbie o casse 1
Segala 4
Segatura di legno 5
Sellerie e lavori da sellaio 1
Semenze di canapa, cotone, trifoglio e simili 4
Semi oleiferi (sesamo, colza, ravizzone, lino e simili) 4
Serrature di ferro 2
Seta greggia, manifatturata od in tessuti 1
Setacci di ogni specie 1
Sevo in pani 3
Smalto 1
Smeriglio in polvere e carta smerigliata 3
Soda (bi-carbonato di) 1
Soda cristallizzata od in polvere, ossia carbonato di soda depurato 3
Soda fattizia in botti 3
Soda fattizia greggia di Alicante e di Cartagena (carbonato di soda impuro) caricata alla rinfusa 4
Solfato di barite o spato pesante 3
Solfato di magnesia (sal canale) 3
Solfati d'ogni specie, non nominati 1
Solfo in pani, in polvere od in canna 3
Sommaco 4
Spazzole 1
Specchi incassati 1
Spugne 1
Stagno lavorato 1
Stagno in fogli 1
Stagno in pani o verghe 3
Stampe o stampati diversi in carta o tela, incassati od imballati 1
Statue d'ogni specie 1
Stearina e acido stearico in pani 3
Stecche (*eclisses*) per l'armamento delle ferrovie 4
Stoffe d'ogni specie 1
Stoppa di canapa compressa 4
Stoppa di canapa, non compressa 3
Stracci d'ogni specie 4
Strumenti di fisica, ottica, musica o di precisione, incassati 1
Strumenti agrari non nominati 3
Stufe di ferro o ghisa 3
Stufe di terra cotta o di pietra 4
Stuoie di canna 4
Stuoie per pavimenti e simili 3
Sughero in turaccioli 1
Sughero greggio in pezzi o tronchi (6) 3
Sugo di regolizia 1
Sughi liquidi o concreti non nominati 1

T

Tabacco lavorato 1
Tabacco in foglia 2
Tamarindi 1
Tappezzerie di carta 3
Tartaro greggio o feccia da vino 3
Tartufi *g*
Tegole e coppi 5
Tela da sacchi o da imballaggio 4
Telerie di lino, canapa, cotone, lana e simili, non nominate 1
Terre d'ombra, di Siena, di Roma e di Vicenza 4
Terra saponacea o da follone 5
Terra da pipe o stoviglie 5
Terraglie cotte in forma di utensili per cucina 3
Terraglie in grossi lavori, come vasi da fiori, giarre ritorte e tubi per gas e simili, non nominati 4
Tessuti d'ogni specie, non nominati 1
Thè 1
Tini vuoti da vino (1) 1
Torba 5
Traversione per vie ferrate 4
Tripoli (terra di) in sacchi o barili 4
Tubi di terra cotta per la fognatura (*drainage*) 5

U

Unghie di animali 5
Unto da ruote 4
Uova *g*
Utensili non nominati per arti e mestieri 2
Uva secca 1
Uve fresche in ceste 3
Uve fresche in fusti, in bigoncie o navasse 4

V

Vallonea 4
Vaniglia 1
Verde eterno, di montagna, di vescica, di Alemagna, verde inglese 1
Verderame 2
Vernici 1
Vesciche e budelli secchi 1
Vestimenta d'ogni specie 1
Vetrerie sciolte *e*
Vetrerie in casse o ceste, od impagliate (esclusi i cristalli) 2
Vetri in rottami 4
Vimini in fasci 4
Vini in bottiglie 2
Vini di Madera, Marsala, Malaga, Cipro, Siracusa, Bordeaux, e Borgogna, ed altri vini di lusso, in botti o barili 3
Vini comuni in botti o barili 4
Vitriolo azzurro o bianco (solfato di rame o di zinco) 3
Vitriolo verde (solfato di ferro) 4

Z

Zafferano 1
Zibibbo 1
Zinco (lavori di) 1
Zinco in lamine 3
Zinco in pani 4
Zuccaro raffinato e zuccaro di latte 2
Zuccaro non raffinato e riconosciuto come tale dalla Dogana 3

(1) Questi recipienti saranno tassati in 4.a classe se di *ritorno*, qualora cioè nei quattro mesi precedenti abbiano servito al trasporto di merci sulle ferrovie.

(2) I cannoni montati sopra gli affusti saranno assimilati ai carri.

(3) Le formelle composte di residui di conceria devono essere in sacchi o ceste coperte.

(4) Mediante cautele particolari per quella comune.

(5) Le pelli fresche devono essere salate, ovveramente incalcinate in sacchi o ceste.

(6) L'Amministrazione avrà la facoltà di farne la spedizione nel termine di quattro giorni dalla data della consegna.

Torino, addì 22 dicembre 1860.

Visto d'ordine di S. A. R.
Il Luogotenente Generale del Regno
Il Ministro Segretario di Stato dei lavori pubblici
S. JACINI.

Il N. 4599 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i nostri Decreti dati a Napoli li 17 e 24 dicembre 1860, coi quali le Provincie delle Marche e dell'Umbria vennero annesse ai nostri Stati;

Visti i Decreti dati da Ancona e da Perugia addì 6 novembre 1860 dai nostri Commissari Generali Straordinari nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria, coi quali Decreti si sono pubblicate e rese esecutorie nelle predette Provincie le Leggi vigenti negli antichi Stati sul reclutamento dell'Esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata una leva militare simultanea dei giovani nati negli anni 1839 e 1840 nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato per queste due classi di leva a 4800 uomini complessivamente.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857.

Art. 4. Gli inscritti di leva delle Marche e dell'Umbria, i quali al giorno 6 novembre 1860, epoca in cui fu pubblicata e resa esecutoria in quelle Provincie la legge sul reclutamento, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino in una di tali condizioni nel giorno fissato pel loro assento, saranno esenti dal servizio militare.

Art. 5. Gli inscritti che in virtù del precedente articolo 4 verranno dichiarati esenti dai Consigli di Leva, e che per ragion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo Mandamento.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che verrà munito del Sigillo dello Stato, sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 10 gennaio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

Sua Maestà con Decreti 23 volgente di moto proprio si è degnata nominare nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Ad Uffiziali:

Corte sacerdote cav. D. Pietro, professore emerito di filosofia nella R. Università di Torino;
Incontri marchese D. Attilio, governatore dei RR. palazzi e ville in Toscana;
Di Cambray-Digny conte D. Guglielmo, senatore del Regno, intendente generale de' RR. palazzi e possessi in Toscana.

A Cavalieri:

Palma Pietro;
Foglietti architetto Pietro, capo di sezione presso l'Uffizio d'arte nel Ministero della R. Casa;
Baruzzi Cincinnato, prof. di scultura da Bologna.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 27 GENNAIO 1861

Leggesi nel *Monitore Toscano* del 23:

Stamane (21) Firenze vedevasi piena di bandiere tricolori per l'aspettato arrivo delle LL. AA. RR. il Principe Umberto, Principe Reale Ereditario, e il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, figli del valoroso e leale nostro Re Vittorio Emanuele II, che sono tanta e sì cara parte delle speranze d'Italia.

Non appena tre colpi di cannone del forte S. Giovanni Battista hanno annunziato la partenza dei RR. Principi da Livorno, che la popolazione ha cominciato a schierarsi lungo le vie, coperte d'arazzi, donde sarebbero passati. A mezzogiorno e cinquanta minuti una salve ne attestava l'arrivo alla stazione della strada ferrata Livornese, addobbata di bandiere tricolori con lo stemma Sabaudo, in cui scendevano accompagnati dal gen. Rossi, loro Governatore, dal tenente colonnello cav. di Sonnaz, vice-governatore, dal cav. Ghislieri, dal marchese Corsini, dal marchese Trivulzi, Uffiziali d'ordinanza, dal cav. Sismonda, professore al seguito, oltre che dal barone Bettino Ricasoli, Governatore generale delle provincie di Toscana, dal generale Giannotti, comandante territoriale, dal colonnello de' RR. Carabinieri, dal marchese Attilio Incontri, Governatore dei RR. palazzi in Toscana e dal senatore conte Guglielmo de Cambray Digny, intendente de' possessi della Corona, i quali eransi recati a Livorno.

Accolti dal Consiglio Municipale di Firenze e dal Consiglio d'Amministrazione della strada ferrata, indi a poco sul piazzale della stazione, dove stava schierata la Guardia Nazionale che pur faceva ala lungo le vie, sono entrati nelle carrozze scoperte, e scortati da' RR. Carabinieri a cavallo, fra lieti plausi e vive acclamazioni si sono messi in cammino verso il Reale palazzo Pitti.

Qui giunti i RR. Principi cominciavano il ricevimento, se non che le acclamazioni della folla raccolta sulla piazza hanno fatto loro gentil forza, finchè si sono mostrati al balcone della piazza. Ripreso il ricevimento, sono stati davanti le LL. AA. RR. introdotti i senatori del Regno, i direttori delle Sezioni ministeriali, il Consiglio di Stato, la Corte Suprema di Cassazione con gli avvocati generali, la Corte de' Conti, la Corte Regia co' RR. procuratori generali, il Tribunale di prima istanza, il Consiglio municipale, il Prefetto di Firenze coi consiglieri di Prefettura, i segretarii di Governo, il Soprintendente e i presidenti di Sezione dell'Istituto di studi superiori, l'Ispettor generale delle Scuole con gli ispettori speciali, i direttori e presidenti di pubblici istituti d'insegnamento e i Capi di dipartimento; ai quali tutti S. A. R. il Principe Umberto ha fatto savie domande e detto cortesi parole. Dopo di che i Reali Principi hanno licenziato gl'invitati, e si sono ritirati nei loro appartamenti.

Leggesi nel *Monitore toscano* del 26:

Alla narrazione di ieri 24, sull'arrivo e sul ricevimento dei RR. PP. aggiungiamo che fu introdotto alla loro presenza il generale comandante territoriale con tutti gli ufficiali di guarnigione a Firenze.

Ieri sera 24, i RR. PP. uscirono a piedi per le vie della città, e i cittadini, pur rispettandone l'incognito, davano loro palesi testimonianze di ossequio e di affetto.

Al pranzo di corte furono invitati il governatore generale delle provincie di Toscana, il generale comandante territoriale e tutte le persone addette alla R. Casa.

Stamane 25, i Principi si sono recati a visitare la metropolitana e le magnifiche gallerie onde va sì chiara Firenze, cioè la Palatina e quella degli Uffizi.

Stasera hanno assistito all'opera nel teatro della Pergola, splendidamente illuminato.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 23:

Il Consiglio federale, dietro istanza pervenutagli, ha dichiarato essere pronto a ricevere al confine tutti gli svizzeri che essendo al servizio del re di Napoli sono ora rifugiati sul territorio pontificio; ma che non può mandar loro dei soccorsi perchè essi tutti hanno ripreso servizio dopo il 1859 in contravvenzione alla legge federale contro il servizio militare all'estero.

Il governo degli Stati-Uniti ha assunto la protezione degli Svizzeri che si trovano nel Giappone.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 24:

S. M. l'imperatore ha ricevuto oggi (23) il luogotenente generale de Willisen, grande scudiere di S. M. il re di Prussia, incaricato di rimettergli una lettera colla quale il suo sovrano notifica a S. M. I. la morte del re Federico Guglielmo di lui fratello, e il proprio avvenimento al trono.

Il luogotenente generale de Willisen era accompagnato da' suoi aiutanti di campo, il maggiore de Thile e il luogotenente de Willisen suo figlio. Fu condotto al palazzo delle Tuileries in carrozza di Corte, e ricondotto, dopo l'udienza, collo stesso cerimoniale, al palazzo della legazione di Prussia.

— Leggesi nello stesso giornale del 25:

Oggi 24 ha avuto luogo all'Istituto il ricevimento del R. P. Lacordaire, chiamato ad occupare il posto rimasto vuoto per la morte di Tocqueville.

S. M. l'imperatrice, le LL. AA. II. il principe Napoleone, la principessa Clotilde e la principessa Matilde onorarono la solennità della loro presenza.

S. M. venne ricevuta al suo arrivo da S. Ecc. il ministro di Stato. L'ufficio dell'Accademia, composto dei signori Guizot, direttore, Villemain, segretario perpetuo, e de Laprade, cancelliere, si portò incontro a Sua Maestà e l'accompagnò sino alla tribuna imperiale.

PORTOGALLO

I giornali portoghesi annunziano che il bilancio generale dello Stato per l'anno 1861-1862 presentato alle Camere, si chiude con un deficit di 1,631 milioni di reis fra le entrate e le spese. Per concorrere a coprire questo deficit S. M. D. Pedro e l'augusto suo padre D. Fernando hanno ceduto sulle loro liste civili rispettive 91 milione di reis.

TURCHIA

Ci pervennero giornali e corrispondenze da Costantinopoli sino alla data del 19. Il *Journal de Constantinople*, accennando alla notizia data da alcuni giornali di Europa sull'autorità di lettere da Mostar, che gli abitanti dei comuni turchi di Piva, Drobjeli e Banjoni si fossero sollevati e avessero fatta la loro dedizione al principe del Montenegro, dice essere abilitato a dichiarare che il Governo ottomano non ha alcuna conoscenza di questi fatti, i quali sono implicitamente smentiti dalle ultime relazioni pervenute alla Porta.

Ragguagli da Damasco del 1.º gennaio portano che le truppe ottomane penetrarono nei villaggi drusi di Sechnaya, Dacorehe, Achrofieh e Jeramana e vi fecero molti arresti. Gl'individui che parvero compromessi furono trattenuti e saranno mandati a Bairut; gli altri vennero liberati. Fuad pascià avera arrestato già anteriormente 1,500 individui latitanti, sospetti di aver partecipato agli ultimi eccessi, ma la maggior parte di essi fu messa poi in libertà. In un villaggio nei dintorni di Sidon, seguì uno scontro fra i Drusi e un distaccamento di Francesi: questi ultimi, benchè in numero inferiore, fecero prigionieri 70 drusi e ne uccisero 7. Due francesi rimasero uccisi. — Nurredin pascià, governatore di Brussa, riuscì ultimamente a catturare una masnada di 10 predoni, e il suo capo Kurd Jussuf, che da 4 anni spargeva il terrore nei distretti di Biligik. (*Osserv. Triest.*)

Scrivesi da Beirut alla *Patrie* 12 gennaio:

L'ultimo corriere di Francia recò al generale comandante in capo una lettera autografa in cui l'imperatore gli dimostra la sua cura per le cose della Siria e il suo interesse per l'esercito.

Ecco l'ordine del giorno che fu pubblicato, colla lettera imperiale, in tutti i corpi dell'esercito:

Ordine generale.

Il generale comandante del corpo di spedizione si affretta di far conoscere alle truppe cui ha l'onore di comandare che l'imperatore degnò inviargli una lettera la quale comincia con queste parole:

« Mio caro generale, quantunque non siasi ancora offerta occasione al corpo di spedizione di segnalarsi con vittorie, a voi di menarli alla vittoria, non è meno onorevole la vostra missione. Proteggere una popolazione intiera contro un fanatismo crudele, guarentirla, colla sola presenza dei nostri soldati, dalle aventure che ancora la minacciano, ella è, come dite, una grande ed utile opera. Siate dunque, ven prego, mio interprete presso coloro che degnamente vi concorrono con voi, e dite loro quanto io apprezzi la loro devozione ».

Il generale comandante il corpo di spedizione è certo che questa dimostrazione di soddisfazione e di alta benevolenza sarà per tutti un potente incoraggiamento a perseverare nella via del dovere, dell'abnegazione e della devozione.

Al quartier generale a Beirut, 18 gennaio 1861.

BEAUFORT.

Voi conoscete la pretensione di Fuad pascià di disarmare gli Algerini di Abd-el-Kader nel tempo stesso che la popolazione di Damasco: egli ha dovuto cedere e non applicare l'ordine che agli Algerini, che si erano stanziati nella città come industriali o negozianti. Gli altri costituiscono la guardia personale dell'emir, e, in mancanza della riconoscenza cui hanno diritto per la condotta da loro tenuta negli ultimi avvenimenti, il rispetto del loro coraggio gli pone sopra tutti gli ordini imposti contro i Musulmani.

AMERICA

I giornali di Charlestown pubblicano la corrispondenza tra i commissari della Carolina del Sud e il presidente Buchanan. Essa si compone di tre lettere: la prima, in data del 29 dicembre 1860, è indiritta dai commissari al presidente: domandano come preliminari a qualsiasi trattativa la disapprovazione da parte del presidente dell'atto del maggiore Anderson allorchè s'impadronì del forte Sainter.

La seconda, in data del 30 dicembre, è del presidente. Riconoscendo che il maggiore Anderson ha agito senza ordini formali, ricusa nullameno di disapprovar l'atto.

Nella terza lettera, in data del 1.º gennaio 1861, i commissari tentano di confutare la giustificazione fatta dal presidente della condotta del maggiore Anderson.

Il presidente Buchanan respinse quest'ultima lettera ai commissari con questa soscrizione:

« Questa carta or or presentata al presidente è di tal natura ch'ei ricusa di riceverla » (*Globe*).

Gli ultimi ragguagli che ci pervengono riguardo la composizione probabile del gabinetto del sig. Lincoln, fanno prevedere ch'esso sarà organizzato come segue:

Affari esteri, V. H. Seward, di Nuova York.

Tesoreria, S. P. Chase, dell'Ohio.
Procurator generale, E. Bates, del Missuri.
Guerra, Simon Cameron, della Pensilvania.
Marina, Robert E. Scott, della Virginia.
Interno, W. A. Graham, della Carolina del Nord.
Direttore generale delle poste, Gedeone Wells, del Connecticut.

Alcuni hanno accettato le posizioni ad essi offerte, ma si dubita quanto al sig. Seward: credesi nullameno ch'egli accetterà, poche persone essendo in grado di dirigere gli affari esteri meglio di lui. Niuno crede alle voci sparse che complicano il sig. Seward nel compromesso di Crittenden, voci che non hanno il menomo fondamento (*Sun*).

FATTI DIVERSI

BALLO DI BENEFICENZA — Mercoledì, 30 corrente, vi sarà ballo *paré-masqué* al Teatro Carignano a benefizio della Cassa per soccorsi ai feriti nella guerra italiana. Questo ballo è stato ordinato dal comitato centrale femminile di Torino, presieduto dalla signora Gabetti-Righetti. Le gentili signore che lo compongono hanno assunto di distribuire i biglietti. Il prezzo del biglietto è di L. 5.

Ecco l'elenco delle signore patrone:

Signora Astengo Teresa; sig. Adami-Richelmi; sig. Borghi Amalia; sig. Bordino-Marelli Anna; sig. Brunetti-Serventi; sig. Briccarelli-Pipino; sig. Bocchino; sig. Bracchi; sig. Barnecco-Sabino; sig. Carmi Lauretta; sig. Cortes (de) Annetta; sig. Caldewel Adele; sig. Corghi-Vinay Paolina; sig. Cora; sig. Carpi Pamela; sig. Chiapella Luigia; sig. D'Adda marchesa; sig. Elliot-Craveri Antonietta; sig. Farinetti; sig. contessa Francesconi-Michielli; sig. Gabetti-Righetti Costanza; sig. Giustiniani Michielli; sig. Gagna Costanza; sig. Lattes-Olivetti Rachele; sig. Mariano-Severico Carolina; sig. Malfatti Carolina; sig. Malvano; sig. Noli-Ferrero; sig. Notta-Nigra Giuseppina; sig. Olper-Coen Benvenuta; sig. Pogliani sig. Quagliotti-Rezzanico; sig. Revel Eulalia; sig. contessa S. Germano; sig. contessa S. Rosa; sig. Sonà-Candà Camilla; sig. Soley; sig. Spezia Antonietta; sig. Turò-Calcagno Teresa.

NECROLOGIA — Uno degli uomini più insigni del paese, dice l'*Indépendance Belge* del 25, il signor Isidoro Fallon, presidente del Consiglio delle miniere e già presidente della Camera dei rappresentanti del Belgio, è morto ieri 23 a Namur nell'età di 81 anno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 28 GENNAIO 1861

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Elezioni definitive.

Torino 1. Collegio, conte Camillo Cavour.
» 2. » avv. Mighetti.
» 3. » avv. G. B. Cassinis.
Alessandria, Rattazzi.
Ancona, conte Camillo Cavour.
S. Remo, Biancheri.
Milano 1. Collegio, Trezzi.
» 3. » Mosca.
» 4. » Sirtori.
» 5. » Cialdini.
Barge, Bertini.
Vercelli, Borella.
Lugo, prof. Gherardi.
Rho, barone ed avv. Luigi Castelli.
Livorno 1. Collegio, Fabrizi.
» 2. » Malenchini.
Pallanza, Cadorna.
Forlì, Albicini.
Cesena, conte Saladini.
Borgomanero, Vegezzi, ministro.
Savigliano, Alasia.
Monza, Lissoni.
Guastalla, Ribotti.
Reggio, Cialdini.
Voghera, Pezzani.
Mortara, Boschi.
Gallarate, Restelli.
Stradella, Depretis.
Avigliana, Genero.
Oleggio, Morini.
Albenga, Monticelli.
Oviglio, Capriolo.
Novi, Varese.
Susa, Chiaptisso.
Lecco, Agudio.
Caluso, Alfieri.
Biella, Lamarmora.
Ivrea, Brida.
Spezia, Persano.
Chiari, Maggi.
Iseo, Zanardelli.
Biandrate, Giovanola.
Vimercate, Massarani.
Cuggiono, Arconati.
Fossano, Pettinengo.
Pesaro, Mamiani.
Alba, Coppino.
Bra, Chiaves.
Bologna, 3.o collegio, Berti Pichat.
Castelmaggiore, Zanolini.
Bologna, 1.o collegio, Minghetti.
Bologna, 2.o collegio, Pepoli.
Parma, 1.o collegio, Cantelli.
Borghetto, Levi Davide.
Budrio, Marliani.
Cortona, D'Ancona.
S. Miniato, Menichetti.
Desio, Allievi.
Crema, Sanseverino.
Firenze, 1.o collegio, Ricasoli.
2.o Ginori.
3.o Peruzzi.
Pescia, Galeotti.
Borgo a Mozzano, Sinibaldi.
Siena, Giorgini.
Colla, Andreucci.
Montevarchi, Fenzi.
Castel S. Giovanni, Torelli.
Voltri, Demetrio Castelli.
Montecchio, Melegari.
Appiano, Cagnola.
Porto-Maurizio, Airenti.
Lanzo, avv. Massa.
Sannazzaro, cav. Gaspare Cavallini.
Corte Olona, avv. Maccabruni.
Pontedecimo, Negrotto.
Vigone, Oytana.
S. Gio. in Persiceto, Martinelli.
Mondovì, Borsarelli.
Vigevano, Robecchi.
Valenza, P. C. Boggio.
Vasto, Spaventa.
Bovino, D'Afflitto.
Napoli S. Ferdinando, Garibaldi.
» S. Giuseppe, Poerio.
S. Cassiano, Corsi, ministro.
Lari, avv. Pantaleoni.
Verres, Mongenet.

Ballottaggi.

Torino, 4.o collegio, Chiavarina (239) Medici (175).
Imola, Audinot con voti (216), Scarabelli (2).
Genova 1. Collegio, tra Orazio Dinegro (190), e Vincenzo Ricci (197).
» 2. » tra Nino Bixio (425) e Cabella (114).
» 3. » tra il marchese Gio. Ricci (216) e Tomati (41).
Lodi, tra Colombani (211) e Brofferio (107).
Como 1. Collegio, tra Giovio e Tibaldi.
» 2 » tra Scalini e Pogliani.
Casale, tra Bottacco (328) e Mellana (378).
Pavia, tra Maj avv. (433) e Cairoli (219).
Codogno, tra Grossi (183) e Pasini (172).
Savona, tra Pescetto (290) e Astengo (280).
Milano 2. Coll., tra Mosca (498) e Tenca (439).
Treviglio, tra Moretti (194) e Oldofredi (49).
Ferrara 1. Coll., tra avv. Francesco Mayr (277) e avv. Mazzucchi (86).
Saluzzo, tra Tonello (352) e Bernardi (224).
Domodossola, tra Boschi (372) e Belli (274).
Piacenza, tra Grandi (512) e Genocchi (81).
Oneglia, tra Ara (472) e Brofferio (104).
Pescarolo, tra Cadolino (131) e Bonati (62).
Casalmaggiore, tra Finzi (246) e Brofferio (113).
Pizzighettone, tra Jacini (136) e Cattaneo (32).
Bozzolo, tra Valentino Pasini (175) e Sacchi (112).
Borgo S. Donino, tra Verdi (298) e Minghelli (185).
Parma, 2.o coll., tra Piroli (311) e Mordini (54).
Tortona, tra Leardi (379) e Mongini (204).
Firenze, 4.o collegio, tra Emilio Cipriani (328) e Maricon (76).
Pietrasanta, tra Carrega (212) e Bichi (189).
Pisa, tra Bruschi (385) e Balzani Pietro (86).
Pontedera, tra Toscanelli (256) e Tabarrini (22).
Faenza, tra Sacchi (263) e Caldesi (55).
Malegnano, tra Guido Borromeo (186) e Dezza (158).
Gorgonzola, Villapernice e Capellari.
Novara, Solaroli (310), gen. Annoni (164).
Bergamo, Morelli (227), conte Lupi (81).
Salò, Zuradelli (219), Maceri (173).
Verolanuova, tra Ugoni (163) e Jacini (59).
Leno, tra Beccalossi (144) e Longo (138).
Lonato, tra Broglio (225) e Acerbi (154).
Abbiategrasso, tra Correnti (182) e Degiuli (115), (Brofferio, ebbe 31).
Massa-Carrara, tra Cucchiari (338) e Paolo Fantoni (109).
Ravenna 2. Collegio, tra Beltrami (168) e Fusconi (134).
Mirandola, tra Pepoli e Strada, Maggiore.
Ravenna 1. Collegio, tra Fusconi e Rasponi.
Brescia, tra Depretis (469) e Pasini (236).
Erba, tra Rusconi e Gadda.
Chiavari, tra Solari (137) e Castagnola (195).
Levanto, tra Bo (216) e Farraggiana (173).
Varallo, tra Guglianetti (303) e Bolmida (149).
Sondrio, tra Cotta (295) e Guicciardi (162).
Santhià, tra G. Cavour (310) e Gastaldetti (256).
Crescentino, tra Farini (418) e Lignana (35).
Soresina, tra Possenti (212) e Cairoli (82).
Castiglione, tra Melegari (160) e Botturi (68).
Villadeati, tra Bezzi (340) e Monti (420).
Martinengo, tra Cagnola (129) e Oldofredi (116).

MINISTERO DELLA MARINA.

Nelle ore 8 del mattino del 23 volgente le batterie del nemico avendo ricominciato il fuoco contro quelle del nostro Esercito, la squadra, composta in quel mentre delle pirofregate *Maria Adelaide*, *Vittorio Emanuele*, *Carlo Alberto*, *Garibaldi*, *Costituzione*, della piro-corvetta *Monzambano*, e delle piro-cannoniere *Vinzaglio*, *Confienza*, *Veloce*, *Ardita*, salpò e si avvicinò disposta in ordine di battaglia alle fortificazioni nemiche poste a difesa di Gaeta dal lato di mare.

La piro-fregata *Garibaldi*, e le piro-cannoniere *Vinzaglio*, *Confienza* e *Veloce*, furono destinate a combattere le batterie a ponente della città, rimanendo gli altri legni contro quelle a levante.

Alle ore 11 antim. le batterie di terra di ponente principiarono il fuoco, i nostri bastimenti risposero senza ritardo. Verso il mezzogiorno il *Carlo Alberto* e la *Costituzione*, e poco dopo il *Vittorio Emanuele* presero a far fuoco contro le batterie a levante; ma siccome i loro colpi non producevano il desiderato effetto, il vice-ammiraglio comandante la squadra che trovavasi a bordo della *Maria Adelaide*, sotto un vivo e nutrito fuoco, si portò sotto quelle batterie battendo tutta la linea di difesa, manovra che venne eseguita dal *Carlo Alberto* e dal *Vittorio Emanuele*, rimanendo la *Costituzione* a far fuoco contro le batterie della Lanterna.

Alle ore 12 1/2 le batterie di terra, vigorosamente battute sopra tutti i punti, rallentarono il fuoco. Verso le 2 il fuoco del nemico avendo ripreso vivamente, la squadra defilando a mezzo tiro innanzi alle batterie da levante aprì il fuoco contro le medesime, che per più di mezz'ora continuarono un vivissimo fuoco lanciando una grandine di proiettili.

Trascorse di poco le due pomeridiane il nemico cessò il fuoco da quella parte. La squadra senza ritardo si portò a ponente della città a rinforzare i fuochi dei regi legni stati sino dal mattino destinati a combattere in quella parte. Alle quattro e mezzo il nemico avendo cessato il fuoco, la squadra cessò pure dal combattere riprendendo l'ancoraggio del giorno precedente. Nella notte la piro-corvetta *Monzambano*, le piro-cannoniere *Veloce*, *Ardita* e *Vinzaglio*, ritornarono sotto le batterie e molestarono il nemico.

In questo combattimento, ammirabile per coraggio e sangue freddo spiegato dagli intieri equipaggi di tutti i regi legni, composti di marinari delle antiche provincie, e di napolitani, non si ebbe a lamentare che tre morti e cinque feriti, e qualche avaria a bordo di alcuni bastimenti, non però tale da compromettere menomamente la sicurezza.

A meglio dimostrare in qual modo la squadra abbia compiuto verso il Re, verso la patria, il suo dovere, si riproduce la seguente lettera che il generale d'armata comandante l'esercito d'operazione diresse il giorno seguente al conte di Persano, vice-ammiraglio comandante la squadra:

Castellone, 23 gennaio 1861.

Prego la S. V. Ill.ma di aggradire i miei ringraziamenti, e di volerli partecipare alla flotta per l'abile ed energica sua cooperazione nella giornata di ieri.

Dall'alto delle nostre posizioni osservando le ardite manovre de' suoi legni da guerra, tutto il quarto Corpo d'armata riconobbe e salutò l'Ammiraglio e la squadra che espugnarono la Lanterna d'Ancona.

Le rinnovo l'assicuranza della mia distinta considerazione.

Firmato il Generale d'Armata, CIALDINI.

Leggesi nel *Giornale officiale di Napoli* del 23:

Regia Squadra di S. M. Vittorio Emmanuele dinanzi a Gaeta.

(Notificazione di blocco).

Considerando il regolare assedio dalla parte di terra di già innoltrato dalle regie truppe di S. M. dinanzi Gaeta;

Considerando che la città e porto di Gaeta sono una piazza forte, e non una piazza commerciale;

Considerando che l'approdo in Gaeta di qualsiasi bastimento deve essere risguardato come una operazione intesa ad approvvigionare ed assistere gli assediati;

Considerando che l'impedire gli approdi dei bastimenti nella zona marittima di Gaeta, non può turbare il commercio pacifico delle Potenze neutre;

Io sottoscritto, vice-ammiraglio comandante in capo le forze navali di S. M. Vittorio Emmanuele dinnanzi Gaeta, di concerto con S. E. il generale Cialdini comandante in capo il Corpo d'assedio, dichiaro con la presente in nome del mio Governo, e porto a cognizione di tutti coloro che avessero interesse della cosa, che ho stabilito il blocco effettivo della piazza di Gaeta, e suo littorale compreso tra Torre S. Agostino da una parte e Mola dall'altra, con lo scopo di impedire qualsiasi approvvigionamento agli assediati.

Per gli effetti della presente notificazione si terrà conto della dichiarazione delli 16 aprile 1856 stipulata nella conferenza di Parigi per riguardo agl'interessi delle potenze neutre.

Dato nelle acque di Gaeta il 20 gennaio 1861.

Il vice-ammiraglio comandante in capo le forze navali di S. M. dinnanzi Gaeta.

Firmato — DI PERSANO.

Il *Morning Post* del 25 reca il seguente dispaccio telegrafico in data di Pest 24:

Il comitato di Honth ha deciso di spedire un indirizzo in risposta al manifesto imperiale.

Eccone il riassunto:

« Il comitato non ha oltrepassati e non oltrepasserà i limiti dei diritti legali. Nullameno esso manterrà gli antichi suoi diritti, e le leggi del 1848 in fino a tanto che la Dieta non avrà risoluto sopra un cangiamento intorno ad esse.

« Il Comitato opina che senza l'esistenza di un ministero indipendente ungherese, che fu garantito dalle leggi del 1848, l'Ungheria non può essere considerata come legalmente governata. Il Comitato si sottometterà di buon grado alla decisione di un ministero di questa fatta. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 gennaio (sera).

Vienna, 26. L'imperatore d'Austria ha nominato il Re ed i Principi di Napoli a cavalieri dell'Ordine militare di Maria Teresa.

Madrid, 26. È inesatto che la regina abbia inviato denaro a Gaeta.

Notizie di Borsa.

Il mercato d'oggi fu senza movimento.
Prezzi sostenuti.
Fondi Francesi 3 0/0 — 67 60.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 5/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 76 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 666.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 468.
Id. id. Romane. —
Id. id. Austriache — 471.

Vienna, 26. Ribasso.

Parigi, 26 gennaio, sera.

La *Patrie* smentisce la voce corsa che il Governo di Francia abbia incoraggiato la Danimarca a resistere alle domande della Germania.

È inesatto che la Francia stia organizzando una squadra che invierebbe nel Mar Baltico.

Parigi, 27 gennaio, matt.

Tolone, 26. Non è vero che la fregata russa *Oleg* vada a Gaeta. L'*Oleg* è partito per Villafranca.

Londra, 27. Vennero spediti 1 3/4 milioni in America.

I consolidati a 91 1/8.

Napoli, 26 gennaio ore 8 30 sera.

Continua il bombardamento di Gaeta senza molta violenza.

Si conferma che i movimenti reazionarii degli Abbruzzi sieno repressi.

Si annunzia essere state scoperte corrispondenze con Gaeta di molta importanza.

Firenze, 27 genn. ora 1 pom.

I RR. Principi visitarono questa mattina la Chiesa e la Farmacia di Santa Maria Novella, la Chiesa di S. Lorenzo e l'Accademia di Belle Arti.

Oggi le LL. AA. RR. si recheranno al Corso in vettura, e questa sera interverranno al Teatro della Pergola.

Parigi, 28 genn. matt.

Washington, 15. La rivoluzione negli Stati del Sud progredisce.

È preparato il programma per la fondazione di una confederazione degli Stati del Sud.

Venne inviato a Washington dalla Carolina il colonnello Hugues a domandare la resa del forte di Anderson, avvertendo che se il forte non fosse reso, verrebbe attaccato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

28 gennaio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 76 40, 76 25, 76 30, 76 25 in liq. 76 25 p. 31 genn.

Obbl. 1849 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in liq. 1005 p. 10 febb.

Fondi privati.

Az. Cassa commercio ed industr. 1 luglio. C. d. matt. in c. 349

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 50	28 58
— di Genova	78 78	78 85
Aggio scudi vecchi p. 0/00	7 —	— —
» scudi Carlo X p. 0/00	— —	— —
» scudi nuovi p. 0/00	— —	— —

C. FAVALE, gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 26 gennaio stabilito per ogni chil. a L. 1 07

Torino, dal civico palazzo, addì 25 gennaio 1861.

Per la Giunta

Il sindaco A. DI COSSILLA. — Il segretario G. FAVA.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO. (ore 7 2/2) Opera *La Favorita* — con divertimento danzante.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1/2). Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia di Ernesto Gillet.

CARIGNANO. (7 1/2) La dramm. Comp. Dondini recita:

SCRIBE. (7 1/2) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Les Enfers de Paris — La rue de la Lune*

NAZIONALE. (7 1/2) Opera *La Cenerentola* — Balletto *Mignone Fanfan.*

ROSSINI. (7 1/2) La Compagnia Toselli rappresenta:

GERBINO. (7 1/2) La dramm. Comp. diretta da Gaetano Gattinelli recita: *Il povero Giacomo.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). Compagnia equestre dei fratelli Emilio e Natale Guillaume.

SAN MARTINIANO. (ore sette). si rappresenta colle marionette: *L'equivoco di due Arlecchini.* Ballo: *D. Chisciotte.*

AVVISO

Gli Svizzeri che sinora non sottoscrissero per il banchetto annuale che avrà luogo il 2 febbraio p. v., alle ore 6 di sera, alla trattoria di S. Carlo, sono prevenuti che le liste di sottoscrizione saranno aperte sino al 30 corrente presso i signori J. Bass, Piazza Castello, e Scalvedi, cioccolatiere, via S. Teresa, casa propria.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all' appalto della

Provvista di FERRO in verga, di varie dimensioni, rilevante a L. 12,750.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione delle Officine di Costruzione in questo R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa.

Torino, 25 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di febbraio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il direttore generale, all'appalto della

Provvista di Steri 400 LEGNA di Vetrice, divisa in due lotti di Steri 200 ciascuno, al prezzo di L. 20 cadun Stero.

La provvista dovrà essere fatta con tutto il mese di maggio prossimo.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione del nuovo Polverifizio di Fossano.

Nell' interesse del servizio il ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare di cadun lotto.

Torino, addì 25 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 1 del pross. mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Uffizio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore generale, all' appalto della

Provvista di Legna d'ONTANO, divisa in quattro lotti, due di Steri 800 e due di Steri 200 caduno, al prezzo di L. 15 cadun Stero.

La provvista dovrà essere fatta metà fra tutto aprile, e l'altra metà fra tutto maggio prossimo.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione del nuovo Polverifizio di Fossano.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare di cadun lotto.

Torino, 5 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, e nell'Ufficio del Ministero della Guerra, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di Steri 600 LEGNA di salice, al prezzo di 15 cadun Stero.

La provvista dovrà essere fatta metà fra tutto aprile, e l' altra metà fra tutto maggio prossimo.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl' incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Gardino Reale, piano secondo, ed i campioni presso la Direzione del nuovo Polverifizio di Fossano.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o Titoli del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, il 25 gennaio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

CASSA DI SCONTO
IN TORINO

L'adunanza generale convocata per martedì, 29 corrente alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nello stesso giorno ed ora nella sala della Borsa, via Alfieri, num. 9, graziosamente messa a disposizione della Cassa di Sconto dalla Regia Camera di Agricoltura e Commercio.

LA DIREZIONE.

CITTÀ DI CUNEO

Nel concorsi pei progetti di un edifizio per le scuole e d'un edifizio pel tribunale e per la Corte d'assisie, l'Accademia di Belle Arti di Bologna, a cui dal Municipio ne fu deferito il giudicio, pronunciò che dei progetti presentati nessuno era meritevole nè di premio nè di esecuzione.

Quindi, ritenuto il disposto dall'art. 8 del programma, il quale prescrive che i progetti non premiati si mettano tosto a disposizione dei concorrenti, si notifica che questi potranno aver copia del giudicio dalla Civica Segreteria, e ritirare i loro progetti colle schede tuttora suggellate, ovvero indicare un indirizzo al quale vogliono che siano diretti per la restituzione.

CITTÀ DI VIGEVANO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 prossimo febbraio, si procederà in una delle sale del Civico Palazzo, ed avanti la Giunta Municipale, ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto in un sol lotto complessivo dell'esercizio del *Dazio di consumo, Diritti di piazza, peso, e brenta, e di gabella*, pel triennio 1861-62-63.

I regolamenti, tariffe ed analoghi capitoli d'onere sono ostensibili in questa segreteria.

Vigevano, dal Palazzo Civico,
24 gennaio 1861.

Il S. Segretario Civico
G. B. UBEZIO.

SMARRIMENTO

Il sottoscritto avendo smarrito una di lui cambiale di L. 1,600 in data del 3 corrente, pagabile a tre mesi, con a tergo la firma di Nicolò Vedova in bianco, diffida chiunque a volerla ritenere come nulla.

Avv. G. B. Rossi.

RICERCA

Di L. 100m. a mutuo coll' interesse al 5 p. 0/0: si darebbe ampia ipoteca su fondi rurali nella provincia di Torino.

Indirizzarsi nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 6.

PENNE METALLICHE PERRY e C.

Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e straffina. Elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari, ecc., ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.

ALESSANDRIA, *Gazzotti f.lli, Tip.-Librai.*
BRA, *Bressa Libraio.*
CASALE, *Deangelis, accanto al Duomo.*
SAVIGLIANO, *Racca e Bressa, Tipografi.*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

CONVITTO CANDELLERO

Borgo S. Salvario, via Nizza, n. 29, Torino

In detto Collegio si preparano Allievi a tutte le Regie Accademie e Collegi Militari dello Stato.

IL GIORNALE
DI FARMACIA, CHIMICA E SCIENZE AFFINI
publicasi in Torino dalla Società di Farmacia
Anno X

Le associazioni si ricevono in Torino alla Farmacia Schiapparelli, piazza del Duomo.

La quota d'associazione è di L. 10.

Ai Signori Ufficiali

Li sottoscritti fanno noto che nel loro negozio trovasi un grande assortimento di Tuniche, Calzoni, Cappotti di nuovo modello, non che Spallini d'argento, Impenetrabili, Keppy, Berretti, Sciarpe in seta, Centurini d'argento ed in vernice, Sciabole, Dragone, Cravatte e Cassette di legno a chiave di prescrizione, unitamente a tanti altri oggetti relativi, per cui si trovano in grado di poter vestire completamente chiunque voglia onorarli dei loro comandi, in qualsiasi uniforme e grado, *in due ore*, con tutta precisione ed esattezza, a prezzi discretissimi.

Milano, contrada S. Margherita, n. 1103

Fratelli VAUDANO
Sarti Militari.

SEME BACHI (*Anatolia*)

del Sericultore Ovidio JUBLIN, origine garantita mediante documenti. — Deposito presso il signor Ovidio Jublin, in via Nuova, n. 25, già Porta Nuova, 18, Torino.

HERMANT

COIFFEUR DE PARIS

Vient de recevoir un choix varié de Coiffures de fantaisie en tout genre et de parures nouvelles pour bals et soirées en FLEURS, PLUMES, etc. M.r HERMANT exécute aussi des parures en *Fleurs naturelles* sur commande.

Portiques de Po,
entrée rue St-François de Paule, n. 1, au 1.er

Grande Albergo in Arona

altre volte dell' ITALIA
da affittare al presente
nella città di Arona sul Lago Maggiore

situato sulla piazza del Porto, con varie camere ed appartamenti, scuderie, rimesse, ghiacciaia, con bagni e giardino all' inglese.

Per le relative intelligenze dirigersi in Arona al signor Zorobabele Colombo ed in Angera al signor ingegn. Giuseppe Peroni.

AVVISO.

I fratelli Bracco, proprietarii in Torino del Caffè *Firenze* e *Teatro Nazionale*, annunziano che al 1.o del prossimo febbraio sono altresì possessori di quello del *Real Corso*, posto in casa Magnani, rimpetto allo scalo della ferrovia del Governo, a Porta Nuova.

I medesimi si propongono di servire colla massima proprietà ed esattezza onde soddisfare i signori Avventori.

VENDITA VOLONTARIA

Si offre in vendita a condizioni vantaggiose lo *Stabilimento Industriale* posto sul territorio di Torino, destinato alla fabbricazione di Guano e prodotti Chimici, ben fornito di utensili, macchine e materie, esercitato dalla Società Anonima sotto il titolo di *Ecarrissage*. — Per le opportune trattative far capo alla farmacia Rossi, via di Porta Nuova, num. 27.

CITAZIONE.

Il signor Carlo Casali, domiciliato in Torino con atto del 5 corrente mese ha fatto citare Pietro Magnenant, negoziante, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, entro il termine di giorni 10, onde sia dichiarata risolta la società intervenuta tra esso Casali ed il Magnenant, per la fabbricazione dell'acido gallico, con scrittura 12 settembre 1858, e perchè la risoluzione essendo dichiarata avvenuta per fatto e colpa del Magnenant, sia condannato questi al risarcimento dell' indennità accertanda, che propose in L. 1,000, a pena dell'arresto personale.

Tale citazione seguì col mezzo di Carlo Vivaldi, usciere presso il detto tribunale di commercio, a termini dell'art. 61 del codice di proc. civ.

Capriolio p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto di ieri dell'usciere Giuseppe Angeleri, addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificata a Bernardo Cazò, stabilito a Parigi, la sentenza profertasi dal prefato tribunale il 10 dicembre 1860, con cui venne esso Bernardo Cazò, in un con suo padre Filiberto Cazò, anche qual legittimo amministratore degli altri suoi figli Carlo e Pietro, dichiarato tenuto al pagamento verso il Comune di Rinco degli annui interessi sul terzo di L. 5000, legate per l'istruzione femminile in Rinco dal sacerdote Pietro Lachelli, a partire dal decesso del primo morto dei fratelli di quest'ultimo in poi, spese compensate.

Torino, 25 gennaio 1861.

P. Giosserano sost. Marchetti.

CITAZIONE

Con atto in data 23 gennaio corrente, dell'usciere presso la Corte d'appello di questa città, Giuseppe Galletti, stato affisso per copia alla porta esterna del palazzo della Corte predetta, e per copia pure rimesso all'ill.mo signor procuratore del Re presso il tribunale di questo circondario, ad instanza della signora Felicita Vaucher, moglie di Amedeo Boaro, dal medesimo assistita, domiciliati in Ivrea, venne citato il signor barone Paolo De Vaucher, chirurgo dentista, già domiciliato in questa città, ed ora dimorante a Ginevra in Svizzera, a comparire fra giorni 60 in via sommaria semplice nanti la Corte predetta, onde vedersi dichiarare la instante Felicita Vaucher figlia naturale e legittima del detto barone Paolo De Vaucher.

Torino, 24 gennaio 1861.

Damodè sost. Marchetti.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Giovanni Perosino, residente in Asti, contro Domenico Martini quale erede col beneficio dell' inventario del di lui padre Giuseppe Martini e Giorgio Piovano terzo possessore, il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 21 dicembre p. p., autorizzò l' espropriazione per via di subastazione degli stabili posti sul territorio di Cambiano, spettanti a detto Domenico Martini, salvo il primo lotto posseduto ora dal suddetto Giorgio Piovano e fissò per l' incanto l' udienza del 9 marzo p. v. ed alle ore 9 mattutine.

L' incanto si aprirà in cinque lotti in aumento ai prezzi dalli instanti offerti al lotto primo di lire 115, al secondo di lire 145, al terzo di lire 365, al quarto di lire 60, al quinto di L. 205, non che alle condizioni apparenti dal bando 10 gennaio 1861 visibile all'ufficio del procuratore sottoscritto.

Torino 17 gennaio 1861.

B. Baravalle sost. Gili.

PURGAZIONE DI STABILI.

L'ingegnere cav. Agostino Camera, l' avvocato Luigi Marini, Pietro Rosso e Biagio Bocca, residenti in questa città, li quali elessero domicilio nello studio del causidico capo Giovanni Battista Giolitti, in Torino, via Mercanti, num. 19, cogli instrumenti 13 ottobre e 15 dicembre 1859, rogati Baldioli, e successiva dichiarazione di comando, 18 stesso dicembre, fecero acquisto da Giuseppe Magistrini fu Gaudenzio, residente a Torino, di pezzi di terreno fabbricabile, posti sul territorio di Torino, borgo di Vanchiglia, cioè: l'avv. Marini col primo atto, are 19, cent. 47, in mappa con parte del num. 70, sez. 70.a, coerenti la via Guastalla a levante, il sacerdote Giovanni Cocchi a giorno, Antonio Napione ed eredi del cav. Daziani a ponente, e di Carlo Cornaglia a notte, per il prezzo di L. 2000; e coll'atto 15 dicembre 1859, e successiva dichiarazione di comando, 18 stesso mese, are 7, cent. 34, in mappa ai nn. 70 e 76, sez. 70.a, coerenti Biagio Bocca a levante, Pietro Rosso a mezzodì, la via Buniva a ponente, e quella di San Luca a notte, per il prezzo di L. 1250; ed inoltre altre are 12, cent. 64, in mappa con parte del num. 71, 72 e 74 della sez. 70, coerenti il professore Alessandro Antonelli a levante, Carlo Chiotti a giorno, la via dei Macelli a ponente, e quella degli Artisti a notte, per L. 4450.

Il cav. Camera col medesimo atto 15 dicembre 1859, are 19, cent. 79, disunte in mappa con parte dei nn. 70, 71, 72, della sez. 70, con entrostante un baraccone in legno, fra le coerenze della via dei Macelli a levante, e del cav. Giovanni Colla dagli altri lati, per il prezzo di L. 8400.

Il Pietro Rosso col medesimo atto, di are 4, cent. 45 parte, dei nn. di mappa 70, 71, 76, sez. 70.a, coerenti la via dei Macelli a levante, e Pietro Rosso a mezzodì, per L. 1300; e di altre are 4, cent. 46 parte, dei suddetti num. 70, 71 e 76, sezione 70, coerenti a levante e mezzodì la casa di Giovanni Rosso, a ponente la via Buniva e l' avv. Marini, per L. 1000.

Il Biagio Bocca, col medesimo atto, 15 dicembre 1859, are 7, cent. 34, parte dei suddetti nn. di mappa 70, 71 e 76, sezione 70, coerenti la via dei Macelli a levante, e gli altri terreni già Magistrini, ora deliberati all'avv. Marini, e Pietro Rosso, per il prezzo di L. 2175.

Previa la trascrizione di detti atti, all' ufficio delle ipoteche di Torino, seguita il 12 novembre, 1859, e 12 gennaio 1860, onde purgare detti stabili dai privilegi e dalle ipoteche, ottennero il 17 gennaio corrente, decreto dall' ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, di deputazione dell'usciere Giacomo Fiorio, per le notificazioni prescritte dagli art. 1306, 1307 del cod. civ., avendo dichiarato di essere pronti a pagare immediatamente il prezzo rispettivamente stipulato, si e come sarà ordinato dal lodato tribunale.

Giolitti proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 28 novembre 1860, rogato Oliveri, Giacomo Asigliano detto Ziano, fece vendita a Giovanni Benedetto fu Giuseppe, ambi di Leyni, di una pezza prato e campo, di are 57, situata in territorio di Leyni, regione Crubbione e Terassa, detta Frassone, pel prezzo di L. 1000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 23 gennaio 1861, vol. 462, cas. 135.

Astesano sost. Piacenza.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Bartolomeo Perona, del 23 corrente gennaio, Giovanni Viada fu Giorgio, di Caraglio, in ora residente in Francia, ad instanza di Maria Alliney, moglie di Battista Verra, residente in Caraglio, venne a termini degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civile, citato per comparire il 17 del p. v. aprile, ore 9 antimerid., nanti il signor giudice del mandamento di Cuneo, onde abbia a rilevarla dalle eccezioni di pagamenti a lei pretesi fatti, mossele da Giuseppe Viada fu Giuseppe, di lui zio, onde esimersi dal pagamento del credito da esso Giovanni Viada cedutole con scrittura 9 settembre 1859, ed ove d'uopo vedersi egli stesso personalmente condannato dell'importo di detti pagamenti ed accessorii.

Cuneo, 21 gennaio 1861.

Arnaldi sost. Bessone proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario dell' 18 prossimo mese di febbraio, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati sull'istanza di Agosto Alessandro fu Maurizio, ammesso al beneficio dei poveri, residente a Belvedere, in pregiudicio del di lui fratello Giovanni Domenico Agosto, dello stesso luogo, ove trovansi situati detti stabili, e l'incanto verrà aperto in cinque distinti lotti, sul prezzo dall'instante rispettivamente offerto, cioè:

Il lotto primo, di L. 53;
Il lotto secondo, di L. 50;
Il lotto terzo, di L. 170;
Il lotto quarto, di L. 260;
Il lotto quinto, di L. 25,

E sotto l' osservanza inoltre delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, autentico Monferrini segr.

Mondovì, 22 dicembre 1861.

Rovere sost. Strolengo proc.

NOTIFICANZA.

Per la nomina di un nuovo sindaco nel fallimento di Enrico Imperatori e Compagni, d'Intra, i creditori compariranno nel giorno 4 febbraio in questo tribunale, alle ore 10 antimeridiane.

Pallanza, 23 gennaio 1861.

Raineri sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere presso questo tribunale, Bartolomeo Marchini, con atto 12 gennaio volgente, notificò a norma dell'art. 61 codice proc. civ., alli Bartolomeo, Michele e Rosa, fratelli e sorella Vigliania fu Giovanni, e con successivo atto 17 stesso mese, al Giuseppe fu Vincenzo Travaglio, tutti di incerti residenza, dimora e domicilio, la sentenza 15 dicembre 1860, del prefato tribunale, dichiarativa della loro contumacia e dell'unione della loro causa con quella dei coevocati, Giuseppe Darù fu Bartolomeo e Bartolomeo Giovanni Giacomo, Pietro, Filomena, Catterina Maria e Metilde, fratelli e sorelle Darù fu Michele, di Bussoleno, contro quali tutti, Michele Canalis, anche di Bussoleno, ammesso al beneficio dei poveri, promosse giudicio di divisione della avita e paterna eredità.

Susa, 23 gennaio 1861.

San Pietro sost. Garelli proc.

SUBASTAZIONE.

All' udienza che terrà il tribunale provinciale di Vercelli, nella solita sala delle pubbliche sedute, nel giorno 16 febbraio corrente anno, ed alle ore 12 meridiane, avrà luogo l' incanto dei beni, situati in Vercelli e posseduti da Gancia Antonio, lavandaio, domiciliato a Vercelli e subastati sull' instanza del signor dottore in medicina e chirurgia Francesco Tarina pure domiciliato a Vercelli.

Detti beni vengono posti all'incanto in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 250 e saranno deliberati all' ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 6 gennaio 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

SUBASTAZIONE.

Nel giorno 22 febbraio p. v., nanti il tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 12 meridiane, e nella solita sala delle pubbliche udienze, avrà luogo l'incanto dei beni subastati ad instanza di Emanuel Jona Olivetti fu Graziadio, d'Ivrea, in odio di Salussoglia Gio. Battista d'Alice.

Detti beni vengono posti in subasta in 9 distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto

di L. 360 pel primo,
di L. 100 pel secondo,
di L. 270 pel terzo,
di L. 80 pel quarto,
di L. 200 pel quinto,
di L. 80 pel sesto,
di L. 40 pel settimo,
di L. 150 per l'ottavo,
di L. 90 pel nono;

E verranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 22 gennaio 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.